

## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

ANSA

Salute:congresso Aicat, sbagliato associare alcol a felicità

**'Oasi artificiali grazie a cui fuggire da responsabilità vita'**

**JESOLO (VENEZIA)**, 4 OTT - "Oggi, troppo spesso, si associa la felicità all'uso di alcol e altre sostanze, oasi artificiali in cui rifugiarsi e grazie a cui fuggire dalle responsabilità della vita". A denunciarlo il presidente dell'Aicat, Aniello Baselice, in occasione del 23° Congresso Nazionale dei Club Alcolologici territoriali, che ha portato al Pala Arrex di Jesolo circa 2000 persone provenienti da tutte le regioni italiane. "Una riflessione resa ancora - ha osservato Baselice - più amara dalla strage infinita di giovani vite immolate ogni settimana sull'altare della ricerca di una felicità i cui frutti sono morte e disperazione". L'evento è stata l'occasione per approfondire il tema "alcol e ricerca della felicità", definito da Baselice "un tema che fa riflettere su quanto sia diffusa, soprattutto tra i giovanissimi, la mancanza di speranze e certezze, la povertà materiale e relazionale, la solitudine crescente che attanaglia il cuore". A tal proposito, il presidente nazionale dei Club Alcolologici Territoriali, ha denunciato il disinteresse delle istituzioni "non si può essere felici pensando che il Governo non abbia attivato una politica alcolologica nazionale e locale, che in qualche modo la defunta Consulta Nazionale sull'Alcol, di cui l'Aicat era parte attiva, aveva provato negli anni scorsi ad elaborare ed aggiornare in sintonia con l'evoluzione del quadro sociale e sanitario".

---

### LA NUOVA VENEZIA

Un convegno sui problemi dell'alcol

**JESOLO.** "Alcol e ricerca della felicità" è il tema del congresso organizzato da Aicat (associazione italiana dei club alcolologici territoriali), Arcat Veneto (associazione regionale dei club del Veneto) e dalle associazioni Sandonatese- Acat BassoPiave, con il Comune di Jesolo che si svolgerà tra oggi, domani e domenica.

Un momento annuale di incontro tra i Club, comunità di persone e famiglie impegnate a sperimentare uno stile di vita sobrio, libero dall'alcol e da altre droghe, e la comunità più ampia di cui sono parte.

Molti alcolisti racconteranno la loro esperienza di vita vissuta, la sofferenza e l'uscita dal tunnel in una regione, il Veneto, in cui l'alcolismo è una piaga della società che purtroppo coinvolge anche le giovani generazioni. Oggi alle 14.30 al pala Arrex ci sarà la festa di accoglienza. «I Club si impegnano anche per la promozione della salute della Comunità», spiegano gli organizzatori, «con eventi pubblici e approfondimenti vari, così come indicato dall'Oms, per la riduzione dei problemi alcol-droga correlati, quali incidenti stradali, sul lavoro, violenza, malattie, disabilità».

(g.ca.)

---

### FORUM-P.IT

Bolzano: valutazione positiva della campagna "bereresponsabile"

**La campagna bereresponsabile passa con successo la valutazione**

Il Centro di ricerca sociale "apollis" di Bolzano ha effettuato uno studio di valutazione sulla campagna di prevenzione all'alcol "bereresponsabile". Il 95% degli intervistati appoggia in generale una campagna a larga diffusione sul rapporto consapevole con l'alcol in Alto Adige.

La campagna "bereresponsabile", coordinata e accompagnata dal Forum Prevenzione, può attribuirsi il merito di aver indicato con successo la direzione giusta da seguire. Il suo grado di notorietà è ulteriormente cresciuto negli ultimi anni: quasi due terzi della popolazione sudtirolese conosce la campagna o si ricorda il logo, il tappo a corona rosso con il punto esclamativo bianco.

I messaggi della campagna di prevenzione risultano facilmente comprensibili e sono condivisi da una larga maggioranza della popolazione. "La vasta diffusione delle iniziative legate alla campagna raggiungono i più diversi gruppi target e i relativi messaggi ottengono in maggioranza un grande consenso," spiega Peter Koler, direttore del Forum Prevenzione. Questo approccio per un lavoro di prevenzione sull'alcol rende possibile, per esempio, raggiungere responsabili politici (Kit Comunale), coinvolgere organizzatori di feste (Fare feste) e sensibilizzare i giovani su tematiche legate specificamente all'alcol (All Cool).

La sensibilità della popolazione sudtirolese rispetto al rapporto con l'alcol è nettamente aumentata. Gli intervistati hanno anche potuto pronunciarsi in merito ad alcuni tipici luoghi comuni sull'alcol. Mentre nel 2009 circa un terzo di esse sosteneva che "una sbronza ogni tanto è assolutamente giustificabile", ora lo pensa solo il 20%. Lo stesso vale per la dichiarazione secondo la quale "in Alto

Adige l'alcol fa semplicemente parte delle feste e dei festeggiamenti", nel 2009 erano d'accordo i tre quarti degli intervistati, oggi solo la metà.

Questa campagna condotta a lungo termine dimostra chiaramente che con una continua informazione si possono raggiungere dei cambiamenti considerevoli sia riguardo alle opinioni delle persone che dei comportamenti spesso consolidati. Soprattutto rispetto a temi sociali così pregnanti come il tema del consumo di alcol questa è la via giusta da seguire, sottolinea l'assessora alla salute Martha Stocker.

*copia integrale del testo si può trovare al seguente link: <http://www.forum-p.it/it/news/189.html>*

**(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))**

---

LA TRIBUNA DI TREVISO

Minorenni, è vietato bere in pubblico

**Ca' Sugana amplia il divieto a tutto il territorio comunale, segnalazioni ai genitori. Per i maggiorenni lo stop in alcune aree Ora vietato bere nelle aree pubbliche in tutto il territorio comunale**

Giro di vite sull'abuso di alcol in città. Dall'11 di ottobre i minorenni non potranno bere alcol nelle aree pubbliche. Mentre per i maggiorenni resteranno in vigore le limitazioni già previste nell'ordinanza emanata ad inizio estate, con qualche modifica. Ca' Sugana dunque vuole colpire duro sul problema che sta affliggendo molte compagnie di giovani, superando anche i limiti imposti dalla normativa nazionale, «che punisce solo la somministrazione», spiega la comandante della polizia locale Federica Franzoso, «mentre in questo modo vogliamo impedire anche il consumo». (\*)

L'ordinanza estiva ha prodotto 41 multe, quasi tutte a maggiorenni, beccati a bere in via Roma o nella zona di piazza Borsa e piazzetta Sant'Andrea. Il vicesindaco Roberto Grigoletto aveva già annunciato l'intenzione di far diventare l'ordinanza un articolo del regolamento di polizia urbana, in modo tale da renderlo efficace per tutto l'anno senza la necessità di rinnovi. Ma nelle ultime settimane è stato deciso anche di ampliare i divieti. Come detto, i minori non potranno bere alcol in nessuna area pubblica, mentre i maggiorenni dovranno evitare alcune zone. Molte erano già include nell'ordinanza: ai giardinetti di Porta Altinia, in quelli di piazza S. Andrea (compreso il monumento ai caduti), in piazza Della Vittoria, in via Tasso lungo il Put, e al Sacro Cuore. Ad essi è stata aggiunta la Loggia dei Cavalieri, e a Ca' Sugana hanno voluto indicare esplicitamente anche i giardinetti di via Roma, che invece prima venivano considerato tutt'uno con la zona di Porta Altinia. È stato invece eliminato il divieto in villa Margherita. All'interno di queste aree nessuno dunque potrà bere alcol, a meno che non ci siano manifestazioni o plateatici.

La modifica al regolamento di polizia locale andrà approvata dal consiglio comunale il prossimo 10 ottobre, poi in queste aree verranno posizionati dei cartelli che indicano i nuovi divieti. Le multe vanno dai 25 ai 500 euro. Una decisione che rischia di essere bollata "da sceriffo", «ma è l'esatto contrario», sostiene il sindaco Giovanni Manildo, «si guardi l'ordinanza di Bitonci a Padova; è completamente diversa dalla nostra. Lì vietano anche di vendere ai bar e ai plateatici. Noi ci siamo dati un obiettivo educativo. Anche perché, per quanto riguarda i minori, ci costringe a segnalare il caso ai genitori». Il nuovo articolo del regolamento comunale inoltre si sveste anche dell'accusa di essere stato creato per far cassa: «Il ricavato delle multe verrà utilizzato per finanziare attività di prevenzione alla diffusione di alcol tra i giovani».

Federico Cipolla

(\*) Nota: visto che vendere alcolici ai minori è reato, una appendice al provvedimento che stabilisce per loro delle sanzioni se bevono in pubblico, potrebbe essere che se dicono dove si sono riforniti la multa viene condonata.

---

LA NAZIONE

Santo Spirito, l'exasperazione del priore: "Basta alcol sul sagrato, controlli e progetti"

**Padre Baldoni: "Manca l'educazione, i gestori dei locali siano più responsabili" Carabinieri e vigili nei luoghi caldi della movida**

di Rossella Conte

**Firenze**, 4 ottobre 2014 - «FACCIAMO di piazza Santo Spirito il salotto della cultura. Apriamo il sagrato a mostre ed eventi culturali o a rassegne di cinema all'aria aperta. Utilizziamo la piazza in maniera diversa, è l'unico modo per sottrarla ad atti vandalici e gesti incivili». Padre Antonio Baldoni, priore della basilica di Santo Spirito, è dispiaciuto ma non affatto rassegnato. Parla con amarezza dei bivacchi sulle scalinate, a volte proprio davanti al portone d'ingresso «e dei giovanissimi che dal pomeriggio si scolano sui gradini del luogo sacro litri di alcol». Risse e

vandalismi sono all'ordine del giorno nella piazza della rive gauches fiorentina che nell'ultima settimana ha mostrato il suo abito più sporco: un residente preso dalla disperazione ha lanciato dalle proprie finestre bottiglie piene di urina. Ma il priore preferisce guardare oltre.

«SONO d'accordo - le sue parole - con la proposta dei locali di portare in piazza più cultura e iniziative che possano attirare giovani e famiglia. Ma ai gestori chiedo anche più responsabilità, di dare un occhio in più ai propri clienti e anche alla piazza». Da padre Antonio, da due anni a Firenze, che non si definisce affatto contro la movida «perché i giovani hanno il diritto di divertirsi», arrivano proposte concrete per arginare gli effetti negativi delle folli notti fiorentine. «Non c'è nessun problema se i ragazzi chiacchierano, vivono la piazza e si divertono. Il problema sorge quando i luoghi sono utilizzati senza rispetto. Ed è anche questione di educazione, tanto dipende dai genitori e dalla scuola: perché è assurdo che qualcuno venga qui per fare quello che a casa sua non farebbe mai». Una pausa, poi riprende: «Tante persone utilizzano il sagrato in modo sbagliato senza pensarci, oggi si fanno le cose senza curarsi delle conseguenze e senza interrogarsi su cosa sia giusto o sbagliato». Poi padre Antonio analizza la situazione: «Credo che si tratti di un problema di controllo del territorio, due uomini in divisa soli non possono tenere a bada centinaia e centinaia di giovani, tra l'altro dopo una certa ora ben carichi di alcol. Forse tutta la piazza potrebbe collaborare nel presidio del territorio con le forze dell'ordine, come si sta già sperimentando in altre zone». All'amministrazione, il priore, ha anche sottolineato la necessità di due bagni chimici ai lati della piazza.

«GLI INCIVILI continueranno a farla dove vogliono ma almeno non avranno più scuse». Una proposta portata avanti con forza da centinaia di residenti e commercianti che hanno creato anche un gruppo facebook per chiedere bagni chimici in Santo Spirito. Persone che si calano i pantaloni e la fanno 'fuori dalla tazza' (ahinoi) nel quartiere dell'Oltrarno sono all'ordine del giorno. Il sagrato, infatti, continua a puzzare di urina, soprattutto lungo le navate laterali. Al nostro arrivo, intorno alle 15.30, prima dell'apertura della chiesa, a fare da cornice alla cartolina che tutto il mondo ci invidia cartoni e coperte abbandonate: i preparativi per la notte sono già cominciati.

di Rossella Conte

---

## QUOTIDIANO.NET

Come funziona la pillola per smettere di bere

3 ottobre 2014 - La dipendenza da alcol sta dilagando tra i giovani in Italia, è una malattia e riguarda un milione di persone, con costi sociali e sanitari che arrivano a 22 miliardi di euro. Meno del 7% di persone riesce a curarsi, anche per l'incapacità di affrontare l'attuale soluzione proposta per uscire dal problema: smettere di bere alcol di colpo dalla mattina alla sera.

Una cura sviluppata in Danimarca, e presto estesa al resto d'Europa, consiste nell'utilizzo della molecola di Nalmefene (Selincro, nome commerciale, di Lundbeck). Viene utilizzata ora in Italia come trattamento in corso di Soft Therapy, che consiste nella psicoterapia individuale (o gruppi di mutuo aiuto) e contemporanea assunzione di un farmaco che aiuta a ridurre (non eliminare di colpo, nella prima fase) il bisogno di bere alcolici, per arrivare all'obiettivo finale della sobrietà. Un soluzione più realistica e accettabile. (\*)

Al Policlinico Gemelli di Roma, ad esempio, si comincia con una visita medica, e se la decisione di smettere di bere è condivisa dal paziente si procede come nelle diete alimentari fissando una sequenza di bicchieri a scalare, cioè sempre meno. Per realizzare tale traguardo condiviso si utilizzano tre strumenti: farmaci, terapia di sostegno di gruppo e colloqui periodici individuali con il medico.

Per quanto riguarda il Nalmefene, 18 mg, si prende al bisogno, massimo una compressa al giorno. Nalmefene, disponibile in Italia da un anno, è un modulatore del sistema degli oppioidi, cioè interferisce a livello di recettori cerebrali, non si percepisce più come impellente il desiderio di provare allegria, ed è indicato per la riduzione del consumo di alcol in pazienti adulti con dipendenza etilica che hanno elevato rischio secondo i parametri dell'OMS, senza sintomi fisici da sospensione (astinenza) e che non richiedono immediata disintossicazione. Nalmefene va utilizzato congiuntamente alla terapia di gruppo, per aiutare il paziente a responsabilizzarsi progressivamente rispetto al suo obiettivo di riduzione del consumo di alcol.

I gruppi non richiedono l'astensione dal bere e sono assistiti da un facilitatore (uno psicologo o un ex bevitore). Uno strumento importante è la compilazione regolare di un diario nel quale segnare ogni volta che si beve, per aumentare la propria consapevolezza e ottimizzare l'assunzione al bisogno del farmaco puntando alla riduzione del consumo. Si deve tornare periodicamente dal medico, per valutare i progressi e l'andamento del percorso di liberazione dalla schiavitù della bottiglia.

Selincro il primo e unico farmaco autorizzato in Europa (25 febbraio 2013) e in Italia (14 giugno 2013, classe C. Quando l'attrazione diventa impellente ma gravemente ingannevole, perché l'alcol

sembra capace di sedare una insoddisfazione ma nella realtà non è così (dal punto di vista biochimico c'è un calo nel rilascio di endorfine) il blocco dei recettori degli oppioidi innescato dal farmaco riduce il bisogno di bere, e piano piano l'alcolista si rieduca e impara a trovare soddisfazione in altri piaceri della vita, più appaganti. Ecco spiegato, in parole povere, il meccanismo che porta all'etilismo, e la strada tracciata per uscire dall'incubo.

Alessandro Malpel

(\*) Nota: in passato molti farmaci, presentati come risolutori del rapporto negativo con gli alcolici, hanno deluso le speranze. Il Nalmefene promette di ridurre la compulsività e di smettere gradualmente. Questo contrasta con la consolidata idea che sia più facile smettere che controllarsi. Staremo a vedere.